

LA MOSTRA NASCITA E RINASCITA NEL PERCORSO ALLESTITO AL SUO INTERNO

La genesi dell'Esprit Nouveau

Progetti, disegni, immagini rare dell'unico Le Corbusier italiano

LA PROPOSTA

L'architetto Gresleri indica la magica scatola come gioiello da inserire nel patrimonio Unesco di CLAUDIO CUMANI

E SE L'UNESCO pensasse di segnalare, come suo patrimonio, il Padiglione dell'Esprit Nouveau? L'architetto Giuliano Gresleri, che nel lontano 1977 si impegnò in quello straordinario progetto visionario che portò all'edificazione della scatola magica posta in zona Fiera, ha fatto intravedere ieri mattina questa possibilità per dire che bisogna raccogliere tutte le forze attorno a questo luogo culturale di piazza della Costituzione per un suo rilancio convinto. Gresleri è intervenuto alla presentazione della mostra (si inaugura sabato e resterà aperta fino al 6 gennaio) 'Phoenix-Il padiglione dell'Esprit Nouveau fra ricostruzione e restauro' che, appunto, nelle luminose sale dell'edificio, dà conto di questa straordinaria storia. Il Padiglione, si sa, è una replica fedele del prototipo di unità abitativa che Le Corbusier aveva proposto a Parigi nel 1925, in occasione dell'Exposition des Arts Decoratifs et Industriels Modernes, poi demolito al termine dell'evento. Furono nel 1977 Giuliano e Glauco Gresleri, José Oubrierie e Giorgio Trebbi a voler ricostruire l'opera proprio in quella zona che allora si configurava come la nuova Bologna fra il Fiera District di Kenzo Tange e la Gam di Leone Pancaldi.

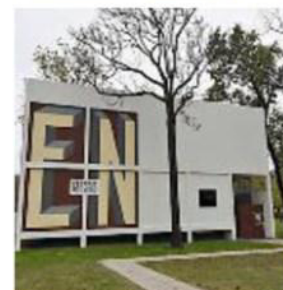
LA PARABOLA dell'Esprit Nouveau, si sa, non fu sempre felice e nel tempo co-

nobbe abbandono e degrado. E' stato un anno fa che, grazie a un intervento di restauro finanziato da Regione e Comune, il Padiglione è tornato a nuova vita. In dodici mesi sono stati circa tremila i visitatori per 80 giornate di apertura concentrate nei week end e nei momenti espositivi. Ora la rinnovata convenzione appunto fra Regione e Palazzo d'Accursio e la curatela di MAMbo, danno garanzie per il futuro. E ieri il direttore dell'area contemporanea dell'istituzione Bologna musei, Lorenzo Balbi, ha anticipato che nel 2019, così come l'anno passato, il luogo ospiterà un'importante mostra top secret in occasione di Arte Fiera.

L'ESPOSIZIONE, curata da Maria Beatrice Bettazzi, Jacopo Gresleri e Paolo Lipparini con l'alta consulenza di Giuliano Gresleri, espone i progetti, i disegni, le immagini e le testimonianze che documentano il processo di realizzazione di quella che è l'unica opera del maestro svizzero-francese presente in Italia (di fatto una copia che è divenuta originale). Dall'ideazione alle varie fasi di lavoro. La storia di questa ricostruzione è stata resa possibile da una rete di collaborazioni istituzionali fittissima che ha visto anche l'Università tra i protagonisti. Dal Fondo dell'archivio storico dell'ateneo (oltre che da quello privato del professor Gresleri) arrivano infatti i preziosi disegni che testimoniano la ricerca maniacale dei dettagli (infissi, porte, pavimenti, colori) ai quali Le Corbusier dedicava particolare attenzione. Insomma, una Casa d'Arte in senso vero e proprio con tanto di giardino. Non a caso qui un artista come Cristian Chironi qualche tempo fa ha aggiornato davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Lorenzo Balbi davanti a un modellino in mostra. In alto, Giuliano Gresleri e l'esterno del Padiglione